

Prot. n. 16440/DB11.00  
Classificazione 6.60.20

Torino, 13 LUG. 2012

Ai Settori/Servizi Provinciali  
dell'Agricoltura

Alle Comunità Montane

All'ARPEA

All'ARPA Piemonte – Polo Alimenti

LORO SEDI

**Oggetto: Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - azioni 214.1 e 214.2.  
Disposizioni relative al prelievo di campioni da sottoporre ad analisi  
sui residui di fitofarmaci.**

Tra i controlli svolti nelle aziende aderenti alle *azioni 214.1 e 214.2 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013* (regolamento (CE) n. 1698/2005), è richiesto il prelievo di campioni da sottoporre ad analisi atte ad evidenziare eventuali residui di prodotti fitosanitari (fitofarmaci).

I campionamenti sono effettuati da funzionari degli Enti prelevatori: Enti delegati (Province e Comunità Montane) e Corpo Forestale dello Stato. Gli agricoltori sono tenuti a consentire il prelievo, come ogni altra verifica aziendale sull'attuazione degli impegni, pena la decadenza della domanda.

I prelievi di campioni riguardano:

- a) parte delle aziende estratte per il controllo *in loco* ai sensi dell'art. 12 del regolamento (UE) n. 65/2011, nella percentuale specificata al punto 1.1;
- b) le aziende selezionate per *prelievi supplementari*, effettuati in particolare nel periodo che precede l'avvio dei controlli *in loco*, al fine di sottoporre a verifica colture e fasi dei cicli colturali che altrimenti non sarebbero adeguatamente controllati.

Gli elenchi delle domande selezionate per i prelievi supplementari vengono trasmessi ai rispettivi Enti delegati contestualmente all'invio delle presenti disposizioni.

Nel 2012 le analisi verranno prese in carico dal Laboratorio Agrochimico del Settore Fitosanitario e le analisi di revisione verranno effettuate dall'ARPA Piemonte. Eventuali campioni che, a causa della matrice o del principio attivo da ricercare, non possano essere analizzati dal Laboratorio Agrochimico o dall'ARPA saranno affidati ad altro laboratorio accreditato ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.

## **1 – SELEZIONE DELLE AZIENDE**

### **1.1 Numero di aziende**

Per quanto riguarda i prelievi effettuati nell'ambito dei controlli *in loco*, gli Enti prelevatori devono garantire il raggiungimento di una **quota minima** di aziende sottoposte a prelievo, pari ad **almeno il 30% di quelle estratte per il controllo in loco** (tale quota dovrebbe rappresentare almeno l'1,5% delle domande presentate nel 2012 e risultate ammissibili, dal momento che le domande estratte per il controllo *in loco* rappresentano almeno il 5%). Non sono previsti prelievi nelle aziende controllate la cui superficie sia destinata interamente a colture (es. pascoli) non comprese nelle tabelle di rischio di cui al punto 1.2.

Per quanto riguarda i prelievi supplementari, il campione di aziende selezionate comprende il 2% delle domande 2012.

### **1.2 Modalità di selezione**

Per quanto riguarda i prelievi effettuati nell'ambito dei controlli *in loco*, occorre procedere al prelievo qualora emergano elementi tali da suscitare dubbi sulla corretta applicazione degli impegni, a condizione che l'analisi sui residui consenta una verifica in proposito.

Per assicurare il raggiungimento della percentuale minima stabilita, qualora durante i sopralluoghi non si riscontrino elementi di dubbio sull'attuazione delle norme tecniche, la scelta delle aziende in cui effettuare il prelievo, sia per la produzione integrata sia per quella biologica, deve basarsi sulle **tabelle di rischio** predisposte dal Settore Fitosanitario (allegato A), che individuano per ciascuna coltura l'epoca, correlata alle fasi fenologiche, in cui è più elevata la probabilità di trattamenti irregolari.

I prelievi dovranno essere effettuati in aziende in cui, all'epoca della visita di controllo, siano presenti colture a rischio di irregolarità.

Per quanto riguarda i prelievi supplementari, le aziende estratte sono state selezionate in base a un'analisi dei rischi e a un fattore di rappresentatività, ai sensi dell'art. 12 del regolamento (UE) n. 65/2011. I prelievi dovranno essere effettuati su colture che, al momento del sopralluogo, siano considerate a rischio di irregolarità in base a quanto riportato nelle tabelle di rischio di cui al paragrafo precedente.

## **2 – PRELIEVO DEI CAMPIONI**

Il controllo prevede l'osservanza di prescrizioni relative a diversi momenti del ciclo produttivo, in funzione della fase fenologica della coltura. I funzionari incaricati devono pertanto prelevare campioni della matrice più opportuna (frutti, foglie o altre parti di pianta, terreno, acqua, ecc.), in conformità con le tabelle di rischio di cui sopra.

Le indicazioni seguenti sono state definite in modo tale da garantire la massima rappresentatività del campione, tenendo conto sia delle esigenze analitiche, sia di disposizioni normative riguardanti casi assimilabili.

Si sottolinea che il campionamento rappresenta, sull'intero processo del controllo analitico, un momento di elevata criticità in quanto:

- condiziona tutti i risultati delle operazioni successive
- incide in misura notevole sull'attendibilità totale del risultato dell'analisi
- può essere fonte di contestazione dei risultati analitici qualora non sia correttamente eseguito e i campioni non siano stati adeguatamente identificati, sigillati, spediti e conservati.

### **2.1 *Attrezzatura necessaria***

Gli incaricati dei controlli *in loco* devono essere muniti della seguente attrezzatura, necessaria per eventuali prelievi:

- ✓ guanti monouso per la manipolazione delle parti da campionare;
- ✓ sacchetti di plastica trasparente;
- ✓ contenitori di plastica o equivalenti per il prelievo di acqua (*per prelievi in risaia*);
- ✓ materiale per sigillare e identificare i campioni (sigilli, spago per la chiusura dei sacchetti, pinzatrice, etichette adesive recanti il timbro dell'Ente prelevatore);
- ✓ idonei attrezzi da taglio;
- ✓ vanga o altro attrezzo idoneo al prelievo di terreno;
- ✓ secchi o altri contenitori in plastica per la raccolta di campioni in campo;
- ✓ telo di plastica di adeguate dimensioni (es. 3x2 m) quale base per la formazione del campione globale e delle relative aliquote;
- ✓ contenitori termici per il trasporto del campione.

### **2.2 *Definizioni***

#### **CAMPIONE ELEMENTARE**

Campione prelevato da un singolo punto di un appezzamento.

#### **CAMPIONE GLOBALE**

Insieme dei campioni elementari prelevati da un singolo appezzamento.

#### **CAMPIONE DI LABORATORIO**

Ciascuna delle aliquote in cui viene suddiviso il campione globale.

### **2.3 Metodologia di campionamento (riferimento DM 29.10.2010, “Disposizioni per l'individuazione dei requisiti minimi delle procedure di prelievo di campioni di prodotti biologici”)**

Si devono escludere prelievi in aree non omogenee (file esterne, prossimità a fossi o manufatti, vicinanza ad altre colture, ecc.), soprattutto per evitare l'eventuale effetto di deriva da fonti d'inquinamento ambientale. Non dovranno essere prelevati campioni con marciumi o alterazioni di origine parassitaria che possano influenzare la qualità del campione.

Il *campione globale* deve essere composto da un numero minimo di *campioni elementari*, a seconda delle classi sotto riportate; i punti di prelievo dei campioni elementari vanno distribuiti sulla zona da campionare in modo casuale e statisticamente rappresentativo (per esempio lungo le diagonali o secondo uno schema a croce o a W), e costituiti da porzioni di ugual dimensione della matrice da campionare (frutti, foglie o altre parti di pianta, terreno, acqua, ecc).

| <b>Superficie in m<sup>2</sup></b> | <b>Numero minimo di punti di prelievo</b> |
|------------------------------------|---|
| · inferiore a 2.000 m <sup>2</sup> | 1   |
| · da 2.001 a 5.000 m <sup>2</sup>  | 3   |
| · da 5.001 a 10.000 m <sup>2</sup> | 5   |
| · ogni 5.000 m <sup>2</sup> in più | 1 in più                                  |

Nel caso di fruttiferi, il numero può essere individuato dal numero delle piante che lo compongono.

| <b>Numero delle piante</b> | <b>Numero minimo di punti di prelievo</b> |
|----------------------------|---|
| · meno di 50 piante        | 1   |
| · da 50 a 300 piante       | 3   |
| · da 301 a 600 piante      | 5   |
| · ogni 300 piante in più   | 1 in più                                  |

La dimensione di ogni singola aliquota dipende dal tipo di prodotto oggetto di indagine analitica e dovrà essere non inferiore a quanto indicato nella tabella sottostante:

| <b>TIPOLOGIA DEL CAMPIONE</b>   | <b>U.M.</b> | <b>Dimensione minima di ciascuna aliquota</b> |
|---|-------------|---|
| <b>Cereali da granella</b>  |             |   |
| Mais (chicchi e pannocchia)   | g           | 1000  |
| Chicchi di piccole dimensioni (grano, orzo, riso, segale, avena ecc.) | g           | 1000  |
| <b>Semi oleosi</b>  |             |   |
| Arachidi, cotone, girasole, sesamo, ravizzone, soia                   | g           | 500   |
| <b>Foraggio e Paglia</b>  |             |   |
| Erba e foraggio a foglie piccole                                      | g           | 500   |

|   |    |                        |
|---|----|------------------------|
| (trifoglio, graminacee varie)   |    |                        |
| Foraggio a foglie larghe (erba medica, cime di barbabietola ecc.)   | g  | 1000                   |
| Paglia (tutti i cereali ad eccezione del mais)  | g  | 500                    |
| Mais da foraggio (piante verdi a vari stadi di crescita) e mais essiccato (parti seccate delle piante che rimangono dopo il raccolto) | g  | 500                    |
| Altri vegetali utilizzati per l'alimentazione del bestiame  | g  | 1000                   |
| <b>Frutti</b>   |    |                        |
| con peso unitario fino a 25 g   | g  | 1000                   |
| con peso unitario da 25 g a 250g  | g  | 1000 (almeno 10 unità) |
| con peso unitario maggiore di 250g  | g  | 2500 (almeno 5 unità)  |
| <b>Ortaggi a radice, a tubero e a bulbo</b>   |    |                        |
| Bulbi di grosse dimensioni  | g  | 2000                   |
| Radici, bulbi e tuberi di medie dimensioni  | g  | 1000                   |
| Bulbi di piccole dimensioni   | g  | 500                    |
| <b>Ortaggi con foglia, con stelo, con frutti</b>  |    |                        |
| Ortaggi a foglia o a stelo, di medie o grosse dimensioni  | g  | 1000                   |
| Ortaggi a foglia o a stelo, di piccole dimensioni   | g  | 250                    |
| Ortaggi con frutto, di grosse dimensioni  | g  | 5000 (almeno 5 unità)  |
| Ortaggi con frutto di medie dimensioni  | g  | 1000                   |
| Ortaggi con frutto di piccole dimensioni  | g  | 1000                   |
| Ortaggi con baccello  | g  | 1000                   |
| <b>Materiale vegetale vario</b>   |    |                        |
| Foglie, fiori, frutticini, culmi, spighe e baccelli immaturi, ecc.  | g  | 250                    |
| <b>Terreno e acqua</b>  |    |                        |
| Terreno   | g  | 500                    |
| Acqua di Risaia   | ml | 1000                   |

**È assolutamente vietato lavare il prodotto campionato.**

Per i **campioni di terreno** bisogna escludere i primi centimetri dello strato superficiale, interessando per il prelievo una profondità di circa 10-30 cm; nei frutteti e nei vigneti si sceglieranno le aree meno o per nulla inerbite. Per le colture risicole, quando la risaia è articolata in più camere di coltivazione, la zona di campionamento va scelta nella camera più a valle rispetto allo scorrimento dell'acqua, in una fascia di circa 10 m di lunghezza in prossimità del canale di deflusso delle acque.

I **campioni di acque di risaia** vanno prelevati a qualche centimetro dalla superficie, distanziati di circa 10 m gli uni dagli altri e ad una distanza dalla riva di circa 1/3 dell'invaso.

Il *campione globale* deve essere suddiviso in almeno 2 aliquote o campioni di laboratorio (3 nel caso in cui l'agricoltore lo richieda, come specificato più avanti). La seconda aliquota ha lo scopo di consentire l'eventuale revisione dell'analisi, da effettuarsi secondo le procedure illustrate al punto 4.

I campioni di laboratorio vanno riposti in sacchetti di carta pergamenata per alimenti che devono essere chiusi saldamente con dello spago su cui deve essere apposto il sigillo metallico della Regione Piemonte (foto 1); deve essere evitato il contatto diretto con la plastica. A loro volta i sacchetti di carta devono essere inseriti in sacchetti di plastica chiusi arrotolando e pinzando la parte di plastica eccedente (foto 2); su questa (foto 3) deve essere applicata un'etichetta adesiva (pinzata anch'essa) sulla quale devono essere apposti: il timbro dell'ente prelevatore, il numero del verbale, la firma della parte (agricoltore o suo rappresentante) e la firma del funzionario incaricato. Il cartellino d'identificazione del campione (**scheda di prelievo**, di cui più avanti) deve essere posto tra il sacchetto di carta e quello di plastica.

Nel caso di campioni particolarmente ricchi di umidità (p. es. verdure a foglia irrigate da poco o bagnate di pioggia o rugiada) può essere opportuno l'impiego di un secondo sacchetto di plastica, tra quello di carta ed il cartellino di identificazione.

I campioni d'acqua devono essere conservati in contenitori di plastica nuovi da un litro, chiusi ermeticamente.

Delle operazioni di prelievo deve essere steso un **verbale** in due copie (*allegato B*), di cui una conservata dall'Ente delegato e l'altra consegnata all'agricoltore. Deve essere compilata anche la **scheda di prelievo** in due copie (*allegato C*), da inserire nei campioni destinati rispettivamente alla prima analisi e all'eventuale revisione. La scheda va inserita in modo tale che sia leggibile dall'esterno. Le **istruzioni per la compilazione** del quadro identificativo del campione, presente sia nel verbale sia nella scheda di prelievo, sono riportate nell'*allegato D*.

L'agricoltore può chiedere di mettere a verbale eventuali dichiarazioni. In particolare, e nel suo stesso interesse, è tenuto a dichiarare l'esistenza di eventuali deroghe alle prescrizioni delle Norme tecniche di produzione integrata, concesse dal Settore Fitosanitario a causa di particolari situazioni fitopatologiche.

All'agricoltore è data facoltà di richiedere **un campione di laboratorio aggiuntivo** (terzo campione) da conservare a propria cura; la richiesta deve essere avanzata al tecnico incaricato del prelievo prima dell'inizio delle operazioni di campionamento. In questo caso il tecnico dell'Ente prelevatore provvederà alla costituzione, secondo la metodologia prescritta (sia per il prelievo e la costituzione del campione, sia per la sua identificazione e sigillatura), di tre campioni di laboratorio (aliquote) anziché due. Il fatto dovrà essere annotato nel verbale di prelievo, al rigo apposito. Questo campione aggiunto **ha valore del tutto informale**, avendo soltanto la funzione di consentire all'agricoltore, tramite un'analisi fatta eseguire autonomamente, di valutare l'opportunità o meno di chiedere la revisione dell'analisi. L'agricoltore deve venire informato che il campione da lui detenuto, per potergli fornire indicazioni significative, deve essere conservato a temperatura di congelamento (-18/-20°C).

### **3 – TRASPORTO E CONSEGNA DEI CAMPIONI**

Le aliquote da sottoporre ad analisi dovranno essere consegnate presso una delle seguenti sedi:

- Laboratorio Agrochimico Regionale, sede di Torino, via Livorno 60 (scelta preferenziale, trattandosi del laboratorio che poi effettuerà le analisi); tel. 011-4325568, 011-4323738
- Laboratorio Agrochimico Regionale, sede di Alessandria, via Einaudi 32, zona industriale D4; tel. 0131-248068
- Laboratorio Agrochimico Regionale, sede di Ceva (CN), via IV Novembre 16; tel. 0174-701762
- Provincia di Asti, Piazza San Martino 11; tel. 0141-433511
- Provincia di Cuneo, corso Nizza 21; tel. 0171-445637, 0171-445638
- Provincia di Vercelli, via Pirandello 8; tel. 0161-597660

I campioni dovranno essere trasportati in borse termiche refrigerate e consegnati al più presto, e comunque entro 24 ore dal prelievo, nei punti di raccolta designati, con preavviso telefonico il giorno prima della consegna degli stessi, ove opportuno. **I campioni dovranno essere corredati di copia del verbale di prelevamento.**

Per poter valutare la regolarità o meno dei campioni in base all'interpretazione dei risultati analitici, **è necessario che i campioni siano accompagnati dalle relative schede di registrazione dei trattamenti** o almeno da un elenco dei principi attivi impiegati sulla coltura con le rispettive date di utilizzo.

### **4 – ESITO DELLE ANALISI ED EVENTUALI RICORSI**

Le analisi sono effettuate, con riferimento ai principi attivi da ricercare per ciascuna coltura e fase fenologica, dal Laboratorio Agrochimico del Settore Fitosanitario o da altro laboratorio accreditato per i campioni che il Laboratorio Agrochimico non è in grado di analizzare. L'esito delle analisi viene tempestivamente comunicato da parte del Settore Fitosanitario all'Ente incaricato dell'istruttoria.

Qualora le analisi rilevino inosservanze delle Norme Tecniche di produzione integrata (non autorizzate da deroghe) o delle norme di produzione biologica, l'Ente delegato comunica all'interessato tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento l'esito dell'analisi e le sanzioni conseguenti. In questo caso il beneficiario ha facoltà di richiedere la revisione dell'analisi, mediante istanza scritta presentata all'Ente delegato competente nel termine di 10 giorni dalla comunicazione dell'esito della prima analisi.

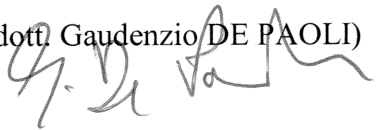
All'istanza di revisione deve essere allegato l'attestato del versamento della somma di **euro 400** (comprensivi di IVA) a titolo di cauzione. Il pagamento deve essere effettuato indicando nella causale: **"Revisione analisi misure agroambientali - cap. 3046"**, mediante versamento su c/c postale n. 10364107 intestato a "Tesoreria Regione Piemonte - Torino" oppure tramite bonifico bancario a favore di Unicredit Banca – Tesoreria Regione Piemonte - via Garibaldi, 2 – Torino, c/c bancario 40777516 ABI: 02008, CAB:01044, CIN: V.

Il Laboratorio incaricato delle analisi di revisione dà comunicazione all'interessato circa la data delle stesse almeno 5 giorni prima del loro inizio. L'agricoltore può chiedere che la seconda analisi sia svolta in presenza di un proprio consulente tecnico. Qualora le analisi di revisione confermino le inosservanze riscontrate in prima istanza, il loro costo è addebitato al ricorrente mediante trattenuta della cauzione versata, con l'applicazione delle conseguenti penalità; qualora siano favorevoli al ricorrente, la somma gli verrà restituita senza interessi e la procedura viene conclusa senza penalità a suo carico.

Distinti saluti.

**Il Direttore Regionale**

(dott. Gaudenzio DE PAOLI)



GB/IE/GS/GM



Allegati:

- A) Riepilogo tipologie di campionamento per coltura
- B) Verbale di prelievo campioni
- C) Scheda di prelievo
- D) Istruzioni per la compilazione del quadro identificativo del campione

Foto 1-2-3